



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI CAGLIARI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Seduta del 31.03.2015 (ore 9:25 – 11:00)

Presso i locali del Rettorato sono presenti con il **Prorettore vicario facente funzioni del Rettore**, Prof.ssa Giovanna Maria LEDDA, **in qualità di Componenti interni** Il Prof. Mario PIGA; la Prof.ssa Ernestina GIUDICI; la Prof.ssa Maura MONDUZZI; il Prof. Gianfranco TORE; il Sig. Enrico GIOFFRÈ; **in qualità di rappresentanti degli Studenti** la Sig.ra Roberta MOSSA; il Sig. Giacomo SITZIA.

Partecipano alla seduta il **Direttore Generale**, Dott. Aldo URRU, in qualità di Segretario coadiuvato nella verbalizzazione dal Dott. Marco CANNAS.

Assenti giustificati: il Dott. Gianluca CADEDDU e la Dott.ssa Valentina ARGOLAS, **Componenti esterni**

Sono presenti: il Dott. Giovanni CAOCCI, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti; la Dott.ssa Oriana ORGOLESU, Componente del Collegio dei Revisori dei Conti; Dott.ssa Elisabetta CAGETTI, Capo di Gabinetto del Rettore, la Dott.ssa Roberta LOTTI, Responsabile del Coordinamento Affari Generali della Direzione Generale.



### **Piano riduzione dei costi società partecipate dell'Ateneo**

Il Direttore Generale sottopone all'attenzione del Consiglio di Amministrazione "il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie" con il relativo allegato tecnico.

Il Piano è redatto in ottemperanza al disposto di cui all'art. 1, commi 611 e 612 della L. 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", che prevede l'obbligo per le amministrazioni pubbliche, comprese le Università, di avviare, a decorrere dal 1 gennaio 2015, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

La L. 190 fissa dei criteri che devono essere seguiti nella redazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, in particolare richiede alle amministrazioni di procedere alla:

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

E' importante evidenziare che l'Ateneo ha già avviato un processo di razionalizzazione delle proprie partecipazioni, già a partire dal 2013, che ha portato tra il 2013 ed il 2014 alla messa in liquidazione 6 partecipate, tra consorzi, società consortili e s.r.l. e al recesso dell'Ateneo da altre 5 partecipate.

Il processo di razionalizzazione è stato fondamentalmente determinato da ragioni di natura tecnico-scientifico ed economica-patrimoniale, ovvero l'Ateneo ha deciso di mettere in liquidazione o di recedere da quei consorzi i cui bilanci evidenziavano delle perdite consistenti e non si intravedevano prospettive di ripresa a medio-lungo termine e con riferimento a quei consorzi per i quali era venuto meno l'interesse scientifico dell'Ateneo a permanere all'interno della compagine sociale.

Il Piano che viene sottoposto all'attenzione di questo Consiglio, individua le azioni che l'Ateneo intende intraprendere nel corso del 2015 per proseguire nel processo già avviato e i risultati che si attende di conseguire.

Il presente Piano, una volta approvato verrà trasmesso, come richiesto dalla norma, alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale di Ateneo nella sezione "amministrazione trasparente".



OMISSIS

Sulla base di quanto premesso e al termine della discussione

**Del. n. 71/15C**

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

UDITA la relazione del Prorettore;  
VISTA la L. 190/2014  
VISTO il "*Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie*" con il relativo allegato tecnico; **(All. n. 4)**  
PRESO ATTO della discussione svoltasi.

**DELIBERA**

DI APPROVARE il alla "*Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie*" con il relativo allegato tecnico.

Letto e approvato seduta stante

Il Segretario  
Dott. Aldo Urru

Il Prorettore vicario  
facente funzioni del Rettore  
Prof.ssa Giovannamaria Ledda

3 1 MAR. 2015

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE  
Salvo ratifica del verbale da parte del C.d.A.

Il Direttore Generale

Dott. Aldo Urru

## PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Il presente Piano è redatto in attuazione dell'art. 1, commi 611 e 612 della L. 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*".

L'articolo sopra richiamato prevede che "*.....le Università a decorrere dal 1 gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*

*a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*

*b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*

*c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*

*d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*

*e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni".* A tal fine gli organi di vertice dell'Ateneo definiscono e approvano entro il 31 marzo 2015 un "*Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie*" direttamente e/o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Prima di indicare il *modus operandi* che l'Ateneo intende seguire per proseguire il processo di razionalizzazione delle sue partecipazioni societarie, processo già avviato da oltre due anni, occorre fare una piccola premessa per evidenziare le consistenza e la tipologia delle partecipazioni dell'Ateneo.

L'Ateneo attualmente partecipa a: 22 consorzi interuniversitari di ricerca, di cui 2 in liquidazione; 5 spin off costituiti sotto forma di s.r.l., di questi uno è in liquidazione, in altri 3 l'Ateneo ha comunicato il proprio recesso ed è in attesa della liquidazione della propria quota; 10 società consortili a r.l., di cui 6 centri di competenza tecnologici e una società in house. Tutte le partecipate promuovono attività di ricerca, di trasferimento tecnologico, attività formative o di supporto all'attività formativa. Conformemente al disposto di cui all'art. 91 bis del DPR 382/1980 e alle norme statutarie interne, la partecipazione al capitale e all'attività sociale è di norma rappresentata

per l'Ateneo da apporto di prestazione d'opera scientifica e didattica, l'Università è inoltre esonerata dal versamento di contributi in denaro e può essere chiamata a ripianare perdite limitatamente alla quota di partecipazione.

Preme rilevare che l'Ateneo ha avviato un processo di razionalizzazione delle proprie partecipazioni già a partire dal 2013. Le scelte che hanno portato l'Ateneo a liquidare o a recedere da alcuni consorzi e società consortili sono state fondamentalmente determinate da ragioni di natura tecnico-scientifico ed economica-patrimoniale, ovvero l'Ateneo ha deciso di prendere delle decisioni radicali con riferimento a quei consorzi i cui bilanci evidenziavano delle perdite consistenti e non si intravedevano prospettive di ripresa a medio-lungo termine e con riferimento a quei consorzi per i quali era venuto meno l'interesse scientifico dell'Ateneo a permanere all'interno della compagine sociale. Diverse scelte sono state operate per gli spin off universitari, per i quali le norme regolamentari interne prevedono che la partecipazione dell'università al capitale sociale non debba, di regola, eccedere i 5 anni, pertanto il recesso dalla compagine sociale è stato determinato dal fatto che la permanenza nella compagine sociale era giunta a naturale scadenza. Sulla base di tali valutazioni, tra il 2013 ed il 2014 sono state messe in liquidazione 6 partecipate, tra consorzi, società consortili e s.r.l.; in altre 5 partecipate l'Ateneo è receduto dalla compagine sociale. L'Ateneo oltre ad avviare un processo di razionalizzazione delle proprie partecipazioni ha, in alcune partecipate, espresso la volontà di intraprendere delle azioni finalizzate a ridurre i costi di gestione chiedendo in sede assembleare, la riduzione dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la sostituzione dei Collegi dei Revisori con Revisori Unici.

Sulla base di quanto premesso è evidente come l'Ateneo si sia mosso, verso la direzione indicata dalla L. 190, già da tempo. In questa prospettiva, l'Ateneo intende proseguire il processo già avviato, facendo tesoro delle indicazioni contenute nella L. 190 e soprattutto dei criteri di razionalizzazione in essa indicati.

Nei prossimi mesi l'Ateneo intende avviare una indagine conoscitiva diretta a completare le informazioni già in suo possesso. Più precisamente verranno accertate per ogni partecipata:

- composizione degli organi di amministrazione e di controllo ed eventuali compensi erogati;
- consistenza del personale dipendente e relativo costo annuo lordo;
- se la partecipata risulti assegnataria, ed eventualmente a quale titolo, di beni mobili, immobili e/o attrezzature dell'Università o risulti destinataria di distacchi di personale docente e/o tecnico amministrativo dipendente dell'Università.

A tale indagine se ne affiancherà una diretta a verificare, anche attraverso il coinvolgimento dei Dipartimenti direttamente coinvolti nell'attività della singola partecipata, se permane l'interesse scientifico ed economico patrimoniale a mantenere in vita la partecipazione societaria.

Occorre tener presente che l'Ateneo, nella maggior parte dei casi, detiene nelle partecipate delle quote di modesta entità, pertanto non potrà condizionare le scelte assembleari in ordine ad un'eventuale messa in liquidazione o in ordine ad un'eventuale riassetto degli organi amministrativi e di controllo delle società, ma potrà solo avanzare proposte in tal senso. Peraltro come evidenziato anche nell'ultima relazione del Collegio dei Revisori le partecipazioni detenute sono di modesta entità e le situazioni economiche e patrimoniali delle partecipazioni sono tali da non creare rischi e problemi di sostenibilità da parte dell'Ateneo

Da ultimo va precisato che risulta difficile indicare nel presente documento, come richiesto dalla L. 190/2014, "l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire" per effetto della razionalizzazione delle partecipazioni societarie, in quanto non si può valutare a priori se e in che misura si procederà ad una ulteriore razionalizzazione delle partecipazioni dell'Ateneo.

Nella tabella che segue vengono individuati: gli obiettivi, le azioni che l'ateneo intende realizzare i risultati attesi e i tempi di realizzazione.

OBIETTIVO	AZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
1. Razionalizzare le società e le partecipazioni societarie	1.a. Indagine conoscitiva diretta a verificare l'attività progettuale e gestionale dei singoli consorzi e l'interesse scientifico dell'Ateneo a mantenere in vita la partecipazione	Proposta di messa in liquidazione delle partecipate inattive  Comunicazione recesso dalle partecipate per le quali è venuto meno l'interesse scientifico dell'Ateneo	maggio-dicembre 2015
	1.b. Indagine conoscitiva diretta a verificare se l'Ateneo detiene più partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili	Comunicazione recesso dalle partecipate che svolgono attività analoghe o simili	
	1.c. Indagine conoscitiva diretta a verificare la composizione degli organi di amministrazione e la consistenza del personale dipendente	Proposta di messa in liquidazione delle società con un numero di amministratori superiore al numero di dipendenti	maggio-dicembre 2015

2. Contenimento dei costi di funzionamento delle partecipate e degli oneri a carico dell'Ateneo	2.a. Indagine conoscitiva diretta a verificare la composizione degli organi di amministrazione e di controllo	Proposte di riduzione dei componenti i collegi di amministrazione e dei collegi dei revisori dei conti	maggio-dicembre 2015
	2.b. Indagine conoscitiva diretta a verificare la consistenza dei compensi erogati agli organi di amministrazione e di controllo	Proposte di riduzione dei compensi ove ritenuti particolarmente onerosi	maggio-dicembre 2015
	2.c. Indagine conoscitiva diretta a verificare la consistenza dell'organico delle partecipate e dei costi generali di gestione e funzionamento	Proposte di adozione di modelli di gestione maggiormente efficienti	maggio-dicembre 2015